

Il testo che segue è tratto da un lungo discorso, pronunciato in una riunione alla Mutualité (Parigi), il 28 dicembre 1953 e pubblicato in Le Droit de Vivre (gennaio - marzo 1954).

"Combatto la discriminazione razziale, religiosa e sociale ovunque la trovi, perché sono profondamente contraria e non posso rimanere insensibile alle disgrazie di chi non si può difendere in questo campo, anche se lo trovo in Francia. Inoltre, mi dispiace di essere obbligata a combattere perché, nel tempo in cui viviamo, tali situazioni non dovrebbero esistere.

Sto combattendo con tutte le mie forze per far abolire le leggi esistenti in diversi paesi che sostengono la discriminazione razziale, perché queste leggi fanno credere ai cittadini di avere ragione nel crescere i loro figli in questo spirito.

Quanto è importante che io sia nero, bianco, giallo o rosso?

Amo tutti e vorrei essere amato, rispetto tutte le religioni e le credenze. Dio, nel crearci, non ha fatto alcuna differenza. Perché l'uomo dovrebbe volerlo superare creando leggi alle quali Dio stesso non ci ha pensato?

Dio ci ha creati liberi, quindi liberi nei nostri cuori, nella nostra mente, nelle nostre idee, purché rispettiamo le idee degli altri.

Come è divertente la vita! Gli anni passano ma non sono uguali.

Ieri sono stata adottata da voi e mi avete soprannominata "enfant terrible" di Parigi. Oggi sono davanti a voi a parlare di problemi seri. È perché oggi ho la stessa fiducia nel vostro cuore che ho avuto quando sono arrivata in Francia ventinove anni fa e non sono mai rimasta delusa. Sapevo fin dall'inizio che vi avrei amato con fedeltà e comprensione fino alla fine dei miei giorni. Sapevo, il giorno in cui mi è stato decretato di essere la bambina adottiva di Parigi, che da quel momento i nostri cuori si sarebbero trasformati in uno.

Lo sapevo, quel giorno nebbioso, quando il transatlantico lasciò il porto di New York, che avrei trovato il sole quando fossi arrivata in Francia.

Parigi, al mio primo contatto con te fui convinta da come amavi i bambini, i vecchi e gli animali. Sapevo che non sarebbe stato vano darti il mio amore. Sapevo anche, vedendo l'allegria del tuo carattere, che saresti stata in grado, se necessario, di superare qualsiasi difficoltà della vita.

In breve, sapevo che la Francia non era solo il mio paese di adozione, ma che era il mio paese del tutto. Ecco perché, poco dopo il mio arrivo, ho adottato il Nazionalità francese, perché qui mi sento libera e felice di vivere e, al momento in cui si trova la felicità assoluta e completa, si può dire con convinzione: questo è il mio paese.

Sono molto commossa perché sapete che non sono un oratore e non pretendo di esserlo. Ma ora torniamo ai nostri problemi razziali. La discriminazione razziale e religiosa è così tanto acuta in alcuni paesi che ha messo radici e fa parte del modo di vivere. È praticata tra persone della stessa razza e razza contro la razza, religione contro la religione e nelle religioni stesse. Per me tutto questo squilibrio è una grande disgrazia. Io vorrei che tutti gli esseri umani si contattassero per conoscersi meglio, per capirsi, apprezzarsi e amarsi.

Vorrei anche che chi ama seminare il disordine, confusione e odio, lasci all'essere umano la libertà dello slancio del suo cuore, la natura farà il resto.

Ovviamente, per molte persone, questi sentimenti sembrano un sogno irraggiungibile. Eppure credo profondamente nella dignità dell'uomo e trovo che umiliarlo sia offendere Dio. Chi mi dimostra che la mia religione è migliore della tua o che il tuo Dio è migliore del mio? Chi può dire che il tuo punto di vista sulla vita è giusto e il mio ingiusto?

Io credo che tutti portino le loro religioni e credenze nei loro cuori e che la religione è un'espressione della nostra anima. Inoltre, amare sinceramente è già una religione."